

CAIRO, SIERRA 3 NON BASTA A COPRIRE IL TERRITORIO VALBORMIDESE

«Cairo, serve un'altra automedica»

Tre richieste in contemporanea, ma il mezzo era già impegnato. L'Asl: emergenze troppo ravvicinate

CAIRO MONTENOTTE

Tre chiamate di soccorso quasi in contemporanea riaccendono la polemica in Valbormida, dove da tempo gli abitanti rivendicano la necessità di una seconda automedica per accelerare i tempi di intervento. Tutto è iniziato di prima mattina: erano da poco passate le 8 quando l'équipe medico-infermiere Sierra 3 di base all'ospedale di Cairo è uscita per soccorrere un paziente in codice rosso e accompagnarlo al Santa Corona, lasciando scoperto l'entroterra. Ovviamente non era la prima volta. Ma, per andare e tornare da Pietra servono almeno un paio d'ore. Nel frattempo, si è scatenata la "tempesta perfetta", con una

concomitanza di richieste di soccorso per situazioni gravi oltre che urgenti, che hanno costretto Sierra uno, ossia l'automedica in servizio a Savona, a lasciare la città per coprire la Valbormida in ben tre situazioni, al netto di 40 minuti di viaggio per percorrere il Cadibona e raggiungere in prima battuta Pallare, poi Piana e ancora Cairo, dove alle 10,27 è rientrata Sierra tre.

A ricostruire è l'Asl: «Si sono verificati tre situazioni d'emergenza, inizialmente classificati come codice rosso e tutti con l'intervento del medico. Sia l'ambulanza sia l'automedica e India (autoinfermieristica, ndr) sono arrivate tempestivamente, senza ritardi nei soccorsi. Nessuno dei casi ha coin-



L'automedica all'ospedale San Giuseppe di Cairo

volto infarti. Nonostante l'intervento tempestivo dei sanitari una donna di 96 anni, affetta da numerose patologie, è deceduta. Gli altri due interventi, inizialmente in codice rosso, sono stati rivalutati dai medici e riclassificati come codice giallo, e i pazienti sono stati soccorsi seguendo le procedure appropriate». Ma sotto esame finiscono non solo i tempi di intervento, anche la carenza dei servizi.

A sollevare il tema è il consigliere regionale Pd Roberto Arboscello (candidato con Orlando): «I tempi di intervento per l'emergenza-urgenza in Valbormida continuano a essere troppo lunghi. Considerando anche lo stato delle nostre autostrade, è inaccettabile che un territorio così popoloso non possa contare su un servizio adeguato. A oggi l'ospedale San Paolo è il più vicino, ma senza una nuova automedica e senza il casello di accesso dedicato non sono garantiti i tempi rapidi ed efficaci che invece possono fare la differenza tra la vita e la morte». —

L. B.